

CANZONE DELLA MARCIA DELLA PACE (E SE BERLINO CHIAMA)

Di Franco Fortini e Fausto Amodei, canzone nata nel clima delle lotte contro il riarmo tedesco, la politica revanscista e le pretese tedesco-occidentali su Berlino che rischiano sempre di coinvolgere l'Italia in una guerra, attraverso la NATO.

E se Berlino chiama -ditele che s'impicchi
Crepate per i ricchi -crepate per i ricchi
E se Berlino chiama -ditele che s'impicchi
Crepate per i ricchi -non lo vogliamo più
Non lo vogliamo più

E se la Nato chiama -ditele che ripassi
Lo sanno pure i sassi -lo sanno pure i sassi
E se la Nato chiama -ditele che ripassi
Lo sanno pure i sassi -non ci crediamo più
Non ci crediamo più

Se la ragazza chiama -non fatela aspettare
Servizio militare -servizio militare
Se la ragazza chiama -non fatela aspettare
Servizio militare -solo con lei farò
Solo con lei farò

E se la patria chiama -lasciatela chiamare
Di là dei monti e il mare -di là dei monti e il mare
E se la patria chiama -lasciatela chiamare
Di là dei monti e il mare -un'altra patria c'è
Un'altra patria c'è

E se la patria chiede -di darle la tua vita
Rispondi che la vita -rispondi che la vita
E se la patria chiede -di darle la tua vita
Rispondi che la vita -per ora serve a te
Per ora serve a te

-Testo e note tratti dal libretto 1°44 CANZONI DI LOTTA -canti per una rabbia diversa, canti dell' internazionalismo, canti per il potere operaio" -a cura della F.G.C.I. (anni '60)

(Il testo, rispetto all'originale di Fortini è qui stato leggermente cambiato :
nella 1° strofa ...crepate per i ricchi, non non ci garba più.
Nella 2° strofa...lo sanno pure i sassi, non ci si crede più.
Nella 4° strofa...oltre le Alpi e il mare un'altra patria c'è.
Nella 5° strofa...e se la patria chiede di offrirgli la tua vita...)

-Note tratte da ICANZONI ITALIANE DI PROTESTA -1974/1974 Il (pag.134), a cura di Giuseppe Vettori -N ewton Comptom Editori -1974 :
*Improvvisata nel settembre 1961 da Franco fortini e Fausto Amodei durante la marcia della pace Perugia-Assisi, l'manifestazione popolare contro l'imperialismo, il razzismo, il colonialismo, lo sfruttamento".
Incisa da Maria Monti in Le canzoni del no, questa canzone provocò il sequestro dell'intero disco; la strofetta "E se la patria chiama lasciatela chiamare" non andava giù ai benpensanti di allora.*

(archivio Donata Pinti)
(Per la parte musicale, registrazione archivio FolkClub)